

«Entro l'anno l'Osservatorio per le disabilità»

Torino

DAL NOSTRO INVIATO A TORINO
ENRICO NEGROTTI

Punta a dimostrare che i diritti non resteranno solo sulla carta la terza Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità - che ha per slogan "Tutti uguali, tutti unici" - organizzata dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali con la collaborazione della Città di Torino, e che vede la partecipazione di un'ampissima area di associazioni e di enti locali. Centro dell'attenzione è infatti la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York nel 2006 e ratificata dall'Italia nel marzo scorso: un punto importante della nostra legge nazionale è l'istituzione di un Osservatorio sulla condizione delle persone disabili che - ha assicurato ieri il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella - «sarà attivo entro l'anno» non appena sarà approvato il decreto attuativo. Introdotta dal messaggio di saluto del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la terza Conferenza - sei anni dopo quella di Bari - si confronta con la novità rappresentata dalla Convenzione Onu. «È stato un grande merito dell'Italia - ha sottolineato nella sua lezione magistrale il giudice costituzionale Maria Rita Sautto - avere proposto fin dagli anni Ottanta la stipula di questa Convenzione. Si dovette lottare, e io sostenni questa causa appoggiata dal nostro ministero degli Esteri, per far sì che i diritti delle persone disabili fossero annoverate tra i diritti umani (da trattare a Ginevra) e non tra i diritti umanitari (che vengono trattati a Vienna)». L'approvazione della Convenzione ha rappresentato «un momento storico» ha osservato Mario Me-

lazzini, presidente della Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica: «Deve essere sentita come un documento di tutti i cittadini perché, come puntualizza la classificazione Icf dell'Organizzazione mondiale della sanità, chiunque, in un momento della vita, in un contesto ambientale sfavorevole, può diventare disabile». Melazzini ha poi sottolineato alcuni articoli della Convenzione: il 3 comma d (rispetto per la differenza e accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa), il 10 (sul diritto alla vita), il 19 (sulla diritto a una vita indipendente) e il 25 (sulla salute). Pur con alcune «criticità» che ancora vanno affrontate, e che il momento

Conferenza nazionale
Il sottosegretario Roccella:
presto il decreto attuativo
dell'organismo: aumentare
il peso delle associazioni
Melazzini: i portatori
di handicap diventeranno
protagonisti delle scelte

economico sfavorevole non aiuta a superare (il problema dei finanziamenti alle politiche della non autosufficienza è stato sottolineato anche da Tommaso Daniele, presidente del Forum italiano disabilità), Melazzini ha invitato tutti gli attori coinvolti nel-

le politiche sulla disabilità, a operare in modo sinergico, sollecitando le stesse persone disabili e le loro famiglie, a «diventare protagonisti e artefici del proprio destino».

E il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella ha puntualizzato l'impegno del governo per rendere realmente efficace e rappresentativo l'Osservatorio nazionale: «Dei 40 membri previsti, il ministero ha chiesto che alle associazioni sia riservato non più il 20%, ma un terzo delle presenze, comprimendo il più possibile i posti istituzionali, di ministeri ed enti, proprio perché vogliamo rendere operativo il principio "niente su di noi senza di noi" a conferma del fatto che non possono esserci interventi real-

mente efficaci senza il diretto coinvolgimento delle persone con disabilità». «All'Osservatorio - ha aggiunto Eugenia Roccella - spetterà il compito di redigere un rapporto periodico sulle misure prese per rendere efficaci gli obblighi sanciti dalla Convenzione, la relazione al Parlamento sulla attuazione della legge 104/92 (sulla disabilità) e un programma di azione biennale che indichi le priorità per attuare la Convenzione». I lavori della Conferenza nazionale sono proseguiti (e termineranno oggi) con sette gruppi di lavoro che produrranno le prime proposte sulle tematiche più urgenti, che saranno poi oggetto di un incontro al ministero del Welfare prima della fine dell'anno.

